



Alberto Goffi presiede la commissione

«La trasparenza è fondamentale, la sanità incide non poco sul prodotto interno lordo del Piemonte»

SANITÀ. L'obiettivo è controllare la gestione delle aziende ed evitare gli sprechi Appalti: verranno sentiti i direttori delle nostre Asl

VALLI — Entro novembre, anche i direttori delle Asl To3 e Asl To4 saranno sentiti dalla commissione speciale d'indagine sulla sanità piemontese, presieduta dal matiese Alberto Goffi, in merito agli appalti pubblici ed alla gestione delle gare d'appalto bandite dalla società di committenza regionale Scr. Le Asl piemontesi, secondo i dati resi noti dalla commissione, avrebbero bandito gare e assegnato lavori e forniture, dal 2011 ad og-

gi, per circa 800 milioni di euro. «Di questi, circa 250 milioni sono stati affidati senza gare d'appalto - spiega l'avvocato Goffi - che consentono la concorrenza tra tutte le aziende interessate, aiutando anche l'economia di un territorio duramente provato dalla crisi come il Piemonte. Il secondo beneficio, invece, è che il prezzo della fornitura o del lavoro in questo modo si abbassa. Ed è sicuramente un dato positivo. Il quadro che emerge dai

primi colloqui appare di difficile comprensione, con grave alterazione delle regole del mercato e con presunte violazioni di legge in materia di appalti, quando si verificano casi di proroghe per cui in 11 anni dalla scadenza del contratto originario non si è trovato il tempo di procedere ad un bando di gara. Così si verificano casi in cui una sola impresa fornitrice risulta beneficiaria di 13 proroghe per importi di centinaia di migliaia di euro».

Nelle prossime settimane saranno sentiti anche i direttori che operano nel Ciriace, nel Canavese e nelle Valli di Lanzo: «Entro novembre si farà chiarezza su tutto - conclude Goffi - Non vorrei che questo tipo di pratiche, autorizzate a volte senza atti formali, possano nascondere dei favoritismi ad imprese amiche. L'auspicio è che si cominci a controllare la gestione delle Asl per evitare sprechi. La sanità incide non poco sul prodotto interno lordo del Piemonte: per questo, oggi più che mai, la trasparenza è fondamentale».

— A.T.

CONCORSO. Elisabetta Carrù, studentessa di Coassolo, racconta la sua esperienza

Sfuma il sogno di Miss Italia

Sono molto delusa, inoltre l'organizzazione era pessima



COASSOLO — Per un attimo ha accarezzato il sogno di essere tra le finaliste di Miss Italia, ma il sogno della 19enne Elisabetta Carrù è sfumato sul più bello.

La giovane studentessa di Coassolo San Nicolao si era qualificata per le semifinali del concorso che quest'anno si tiene a Jesolo, in Veneto.

Purtroppo non è riuscita a qualificarsi per l'atto conclusivo che si terrà domenica 27 ottobre, con diretta su La7.

La bella valligiana, che si è diplomata in estate e che ha già intrapreso la carriera universitaria, si toglie però qualche sassolino dalla scarpa: «Sono molto delusa - ammette - perché tutto è sembrato essere già stato studiato a tavolino.

E non lo dico perché sono stata eliminata e non sono arrivata in finale: purtroppo certe cose si scoprono una volta dentro, ma non capisco come mai chi ha partecipato a Miss Italia in que-

sti anni non abbia mai esternato fino in fondo il proprio pensiero».

Delle otto piemontesi, soltanto due parteciperanno alla serata conclusiva della manifestazione. «Chissà come mai, invece, si sono qualificate sei venete - prosegue la Carrù - e non capiamo ancora in base a quali criteri la giuria abbia scelto chi premiare e chi no, visto che il nostro colloquio sarà durato trenta secondi, non di più.

Peccato, perché avevo grandi aspettative per questa avventura. Se tornassi indietro, di sicuro non

lo rifarei».

La 19enne di Coassolo si è qualificata per le semifinali di Miss Italia dopo aver vinto il titolo di Miss Torino a fine giugno al Parco Dora del capoluogo e, dopo otto selezioni regionali, si è aggiudicata la fascia di Miss Wella Professionals Piemonte e Valle d'Aosta.

Alta 1,74, capelli castani e occhi verdi: insomma, tutte le carte in regola per poter sperare di arrivare il più lontano possibile.

«L'organizzazione è stata pessima - tuona la studentessa delle Valli di Lanzo - ci hanno fatto alzare all'alba per poi attendere ore prima

delle prove o delle pose per gli sponsor. Una mancanza di rispetto per tutte le persone che credono in questi eventi e decidono di mettersi in gioco.

Peccato, perché c'erano decine di ragazze che hanno sacrificato la propria estate per Miss Italia, lasciando da parte gli studi o il lavoro, spendendo anche molti soldi, per riuscire a coronare il loro sogno.

Le raccomandazioni, inutile negarlo, ci sono, come purtroppo accade ormai in tutti i campi, ma questa volta è stato davvero troppo evidente».

Infine un invito alle giovani che volessero lanciarsi in questo mondo. «Purtroppo lo sconsiglierei, ma non bisogna abbattersi. In molti, in questi giorni, mi hanno detto: "Te lo dovevi aspettare, siamo in Italia".

Questa risposta non ha senso - conclude Elisabetta - dovremmo invece iniziare a cambiare dal nostro piccolo questa situazione e non accontentarci delle scuse, altrimenti tutto andrà sempre così».

Elisabetta Carrù si è diplomata lo scorso anno

— ANDREA TROVATO



Rilancio turistico

CANTOIRA — Lunedì 28 ottobre alle 21 nel salone delle feste il Consorzio Operatori Turistici Valli di Lanzo in collaborazione con il Gism (Gruppo Italiano Scrittori di Montagna) - Accademia di Arte e di Cultura Alpina, propone un incontro-dibattito sul tema: "Val Grande di Lanzo e risorse paesistiche: emergenze e strategie per un possibile rilancio turistico". Interverranno: Roberto Bergamino, scrittore, editore, autore di numerose pubblicazioni sulle Valli di Lanzo; Antonio Balmamion, Guida Alpina Emerita, già gestore del Rifugio Città di Cirié, promotore del progetto "Alta Via delle Valli di Lanzo"; Lino Fornelli, curatore di pubblicazioni per la Collana "Guida ai Monti d'Italia" del Caltic; Marco Blatto, giornalista, studioso di paesaggio alpino, direttore di Editrek e curatore di pubblicazioni geografico-turistiche per la Regione Valle d'Aosta. Durante la serata sarà presentato il nuovo portale sulle Valli di Lanzo del Consorzio Operatori Turistici Valli di Lanzo. Sono caldamente invitati a partecipare tutti i soggetti che operano in ambito turistico, gli esercenti, le associazioni e gli amministratori dei Comuni della Val Grande di Lanzo. (g.l.)

In Breve

LANZO

Unitre: nuovo anno

Sabato 26 ottobre alle 16 al teatro Lanzolncontra si terrà la cerimonia di apertura dell'anno accademico 2013-14 dell'Unitre. Alle 21 si potrà assistere alla commedia "Finestre sul Po" a cura della filodrammatica Il Ribaltino. (g.r.)

Punto Smat

Giovedì prossimo 31 ottobre verrà inaugurato il punto Smat di piazza Rolle, per la distribuzione dell'acqua naturale e frizzante. Appuntamento alle 15. (g.r.)

Mercatino del riuso

Domenica 27 ottobre dalle 9 alle 19 in piazza Gallenga si terrà il mercatino del riuso. Per info bar Chaplin 0123/920381 3395932304. (g.r.)

Alfabetizzazione

Il Comune di Lanzo, in collaborazione con l'Istituto Comprensivo e l'Istituto superiore "Federico Albert" promuove la seconda edizione del corso di alfabetizzazione di italiano per studenti non italofofoni. Il primo incontro di accoglienza-orientamento si svolgerà lunedì 28 ottobre dalle 16,30 alle 18,30 presso i locali dell'Istituto Comprensivo in via Vittorio Veneto 2. Il corso, gratuito, è inserito nel progetto "Petra 3", promosso e cofinanziato dalla Unione Europea, dalla Regione Piemonte e dal Ministero degli Interni. Iscrizioni lunedì 28 al primo incontro o presso la Biblioteca "Cavallari Murat" in via San Giovanni Bosco 1 (tel 0123.29331) il martedì e il giovedì dalle 9,15 alle 12,30, il sabato dalle 9,15 alle 12, da martedì a sabato il pomeriggio dalle 15,15 alle 19. Per informazioni: 339.7073484. (g.r.)

Intercultura

Lunedì 28 nella sala dell'Atl alle 21 presentazione di Intercultura e dei programmi di soggiorno e studio all'estero 2014-2015 a cura di Afs onlus. Per maggiori dettagli si possono consultare gli opuscoli reperibili in biblioteca. (g.r.)

VIÙ

Traversata del Col del Lys

Domenica 27 ottobre il gruppo escursionismo Tam-Uget organizza una traversata dal Colle del Lys ad Almese passando per il santuario della Madonna della Bassa, il Pilone della Costa, la Madonna della Neve. Sgambata autunnale e panoramica, lungo la dorsale tra la Valmessa e la Valle del Casterno (Val della Torre) nella parte alta. Dislivello in salita 288 m, in discesa 1238 m. Tempo complessivo 5 ore. Direzione di gita: Giuseppe Borione (tel. 011/9677579) e Daria Fava (cell. 339/2393284). (g.r.)

Disné dij plà

Domenica 27 al ristorante Piano Audi si svolgerà il tradizionale "disné dij plà" con amici e simpatizzanti. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi direttamente al ristorante tel 011 9282117. (g.r.)

TRAVES. Collega le frazioni Villa e Perini Il sentiero della discordia

TRAVES — Un incontro pubblico per non spostare il sentiero che collega le frazioni Villa e Perini.

Nelle scorse settimane i residenti delle due borgate hanno chiesto un confronto all'Amministrazione comunale. «Siamo venuti a conoscenza delle intenzioni della Giunta in modo del tutto occasionale - spiega Romano Bergamino, portavoce dei residenti delle due frazioni, dove vivono circa 200 travesini - e questo ci amareggia. In questo modo verrebbero agevolate le richieste di un proprietario di terreni confinanti che, proponendo un cambio sulla carta conveniente, fa sì che il Comune rinunci al diritto storico dei cittadini all'uso del sentiero, spostandolo in un percorso alternativo che potrebbe creare disagi agli abitanti delle frazioni Villa e Perini, oltre ad annullare un'importante memoria storica a servizio dei cittadini del luogo». Un primo incontro sul futuro del tratto di sentiero che dovrebbe essere chiuso (circa 40 metri, ndr) c'è già stato il 10 settembre, alla presenza di numerosi travesini, oltre che del sindaco Osvaldo Cagliero, dei rappresentanti della Giunta e del responsabile dell'ufficio tecnico. «A seguito dell'insoddisfazione sulle risposte date dall'Amministrazione - conclude Bergamino - abbiamo deciso di convocare un'altra ri-



Il passaggio è stato al centro di più incontri

nione il 28 settembre in parrocchia, alla presenza dei consiglieri di minoranza Mario Cagliero e Sarka Mrazova, oltre che dell'assessore alla Cultura, Riccardo Nardo. Abbiamo chiesto di essere coinvolti in proposte progettuali di interesse pubblico, in modo da poter condividere e dare suggerimenti nell'interesse dell'intera comunità». Pronta la replica del sindaco: «Restiamo a disposizione dei cittadini per i chiarimenti del caso - ribatte Cagliero - e per illustrare l'utilità di un progetto che, oltre a non precludere nessun sentiero, per giunta privato, ne migliora la fruibilità anche per soggetti diversamente abili. Sarà illuminato e sicuro, e sarà assicurato anche lo sgombero neve». (a.t.)

VAL GRANDE. Il sindaco di Groscavallo ha indetto due battute di caccia «Sono troppi i danni causati dai cinghiali»

VAL GRANDE — All'annuale ritrovo dei coltivatori di Groscavallo, immancabilmente anche quest'anno, si torna a parlare del problema dei cinghiali. Ne parla la presidente della sezione, Angela Bonadé Bottino, con quello di Cantoira Giuseppe Perotto e quello di Ceres Giovanni Ramondetti, ne parla il segretario di zona, Pier Mario Barbero, ne parla il sindaco Giuseppe Giacomelli, con i colleghi Adriano Bonadé di Chialamberto e Luigi Ala di Cantoira e il consigliere provinciale Alessandro Albano. Il perenne stato di emergenza causato dalla devastazione dei campi ad opera dei cinghiali ha recentemente spinto il primo cittadino di Groscavallo ad indire quattro battute di caccia, durante le quali sono stati catturati due esemplari; un'altra ne ha organizzata Bonadé a Chialamberto. «Si è trattato di un'ordinanza straordinaria - chiarisce Giacomelli - che disciplina l'opera di contenimento a livello locale: il sindaco, che assume il ruolo di forza dell'or-

dine e deve quindi essere presente in alternativa al messo comunale, chiama a raccolta i cacciatori, senza aspettare una disposizione del Comparto Alpino, e individua i luoghi interessati. I capi abbattuti per legge possono andare a enti di beneficenza, macellerie o ai cacciatori stessi: noi abbiamo scelto la terza opzione». «Il problema - prosegue il sindaco - è che ogni volta dobbiamo individuare e mappare con precisione la zona dell'intervento e spesso succede che prima della partenza i cinghiali si siano già spostati. Mi piacerebbe invece poter indire una battuta aperta su tutto il territorio, da qui alla fine dell'anno, che ci autorizzi ad agire subito in caso di necessità». «Ci sono più cinghiali in circolazione - spiega Barbero per la Coldiretti zonale - perché nei boschi c'è meno disponibilità di cibo: sono saliti tardi l'anno scorso e sono rimasti giù fino a giugno, facendo tanti danni soprattutto in primavera». (g.l.)

L'ARRIVO DEL FREDDO INVERNALE FA SCENDERE A VALLE GLI ULTIMI CAPI DI BESTIAME DAGLI ALPEGGI

MONASTERO — Un'annata particolare quella del 2013 per i margini che hanno condotto le loro mandrie sugli alti pascoli della Valle del Tesso. Una primavera fredda protrattasi fino ad inizio giugno ha spostato in avanti il momento della salita; l'estate in compenso si è poi rivelata abbastanza buona e solo l'improvvisa nevicata di inizio ottobre ha costretto gli ultimi rimasti a spostarsi precipitosamente verso i prati di mezza montagna. Questa è stata anche l'estate della famiglia Stabio, che da alcuni anni gestisce gli alpeggi comunali del Lago di Monastero e di Costapiana. Ancora la scorsa settimana era possibile vedere le loro bestie nei prati di Stabio, del Rungelà e dei Piani di Tesso. Ora, dopo un duro periodo di lavoro, che permette di mantenere in ordine le praterie di montagna intorno ai 2000 metri di quota, è giunto il momento anche per le ultime bestie curate da Giovanni, Domenico e Annamaria Stabio di lasciare la montagna. Il lungo trasferimento tra venerdì e sabato scorsi attraverso l'altipiano delle Vaude ha portato la loro mandria fino alla cascina di Favria. (e.b.)



La mandria per le strade valligiane